Anno 50.° N. 150

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 31 maggio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Intensa azione delle opposte artiglierie nel Trentino

ATTACCHI NEMICI RESPINTI A SUD DEL POSINA

Un trasporto austriaco affondato da una nostra nave nel porto di Trieste

Il comunicato ufficiale

ROMA, 30 — COMANDO SUPREMO — 30 MAGGIO 1916

(Bollettino di guerra N. 370)

SITUAZIONE GENERALMENTE IMMUTATA LUNGO TUTTA LA FRONTE, TRANNE CHE NELLA ZONA POSINA-ALTO ASTICO, OVE SI EBBERO IERI PRODROMI DI RIPRESA OFFENSIVA DA PARTE DEL NEMICO.

IN VALLE LAGARINA E NELSETTORE DEL PASUBIO, INTENSA AZIONE DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE: GRANDE ATTIVITA' DEL NEMICO IN TRAINI, DISTURBATA DAI NOSTRI TIRI.

A SUD DEL POSINA, IL NEMICO DOPO INTENSA PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, ATTACCO' IN DIREZIONE DI SOGLI DI CAMPIGLIA E DI M. PRIA FORA'. — DOPO ACCANITA LOTTA, I NOSTRI MANTENNERO IL POSSESSO DI TALI POSIZIONI.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO E IN VALLE SUGANA, ATTIVITA' DI DRAPPELLI IN RICOGNIZIONE — L'ARTIGLIERIA NEMICA INIZIO' IL BOMBARDAMENTO DI OSPEDALETTO.

NELLA ZONA DELLA TOFANA (ALTO BOITE), FU RESPINTO UN PICCOLO ATTACCO DI FANTERIE AVVERSARIE.

SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DEL M. S. MICHELE, IL BRILLAMENTO DI UNA NOSTRA PODEROSA MINA SCONVOLSE UN LUNGO TRATTO DELLE TRINCEE TEDESCHE.

Generale CADORNA.

Un grosso trasporto austriaco silurato nel porto di Trieste

ROMA, 30. — *Nella notte del 28 abbiamo silurato ed affondato entro il porto di Trieste un grosso piroscafo da trasporto.* (Stefani)

Cortina d'Ampezzo commemora la fausta data della della sua liberazione

CORTINA D'AMPEZZO, 30. — Oggi a Cortina d'Ampezzo si festeggiò il primo anniversario della sua redenzione. Il magnifico palazzo municipale era imbandierato.

Nelle scuole si commemorò il fausto avvenimento. Duecento scolari accompagnati dall'orchestra militare, cantarono fra gli applausi gli inni patriottici e l'inno a Cortina d'Ampezzo redenta.

Quindi il conte Grasselli Barni tenne una applaudita conferenza con proiezioni sul tema della guerra nelle Dolomiti. Ebbe poi luogo un banchetto nel quale il commissario civile generale comandante la divisione ed il conferenziere brindarono inneggiando alla grandezza d'Italia. (Stefani)

I profughi del Trentino a Milano
Le fiere parole d'un sindaco contadino

MILANO, 30. — Sono arrivati qui 2300 profughi trentini di piccoli paesi della Val Sugana (Torrente Maso). Vennero ricevuti dalle autorità e dalle signore e signori del Comitato per i profughi. Sono tutti sani, dolenti, ma non sfiduciati. Un redattore della «Sera» così ne parla:

«Il loro gran dolore è di avere i figli nell'esercito austriaco, e di mancare da uno o due anni di qualsiasi nuova di essi. Chi sa quanti non torneranno più!

«Sono sotto le armi persino i giovanetti della classe del 1897, portati via lo scorso anno!

«Parlano tutti con grande simpatia dei nostri soldati; ed una donna ricordandoli così buoni, ci diceva:

«Ci figuravamo sempre che essi fossero i nostri figli, i quali invece...».

«Non continuò, e guardando al cielo si asciugò una lagrima!

«I sentimenti patriottici (così mal compresi e così stolidamente calunniati) di quella popolazione, possono venire riassunti da queste parole di uno dei sindaci che sono tra i profughi:

«Duri pure la guerra anche venti anni; dei nostri paesi non resti pietra, purchè gli austriaci non tornino più».

«Quanto avrebbero da imparare da quel sindaco contadino tanti ricchi poltroni e spaventati! ».

Pei volontari irredenti prigionieri

MILANO, 30. — Il Comitato giovanile della «Trento-Trieste», sezione di Milano, avendo saputo che non pochi volontari irredenti sono caduti prigionieri negli ultimi scontri sulla fronte trentina, nella speranza di poterli sottrarre alla misera fine che li attende, inviò il seguente telegramma all'on. Salandra:

«Venuti a conoscenza che parecchi volontari irredenti sono caduti prigionieri durante gli ultimi scontri, invochiamo da V. E. una sollecita e risoluta minaccia di rappresaglie, come già fecesi da Governi esteri, onde salvare codesti valorosi miserevole fine che loro prepara vendicatore Absburgo ».

La battaglia di Verdun
Violenta ripresa al Mort Homme
Nuovo sanguinoso insuccesso dei tedeschi

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Sulla riva sinistra della Mosa il nemico ha diretto per tutta la giornata un intenso bombardamento con granate di grosso calibro sulle nostre prime e seconde linee del bosco di Avocourt sino a Cumières.*

« *Verso le ore 15 i tedeschi hanno violentemente attaccate le nostre posizioni sulla quota 304. Respinto una prima volta con sensibili perdite, il nemico ha rinnovato il suo sforzo alle ore 15.30 ed ha subito un nuovo scacco sanguinoso.*

« *Aggruppamenti nemici segnalati ad ovest della quota 304 sono stati presi sotto il fuoco delle nostre batterie e sono stati dispersi.*

« *Tra il Morthomme e Cumières un forte attacco nemico che sboccava dal Bois des Corbeaux, è stato infranto dai nostri tiri di sbarramento, salvo in un punto ove il nemico ha preso piede su un fronte di circa trecento metri in una nostra trincea avanzata a nord-ovest di Cumières.*

« *Sulla riva destra violenta lotta di artiglieria nella regione ad est ed ovest del forte di Douaumont. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte, all'infuori dell'abituale cannoneggiamento particolarmente vivo nella foresta di Apremont* ».

(Stefani)

PARIGI, 30. — *La battaglia di Verdun, assopitasi dopo il grande sforzo del 20 al 24 corr., ha avuto un violento risveglio. Mentre la giornata del 29 è passata sulla riva destra della Mosa con tiri di artiglieria, la lotta ha ripreso sulla riva sinistra nella regione della quota 304 e del Morthomme, terminando con uno scacco completo del nemico, il quale ha lasciato centinaia di cadaveri sul terreno: simultaneamente la battaglia si è estesa ad est fra il Morthomme e Cumières e non ha raggiunto che un risultato minimo, con la occupazione, indubbiamente momentanea, di elementi avanzati della nostra prima linea, sopra un fronte di trecento metri. Il risultato di questa nuova offensiva del nemico, che era stata nondimeno preparata con mezzi potenti (si crede con più di due divisioni) sembra dunque, ancora una volta, sproporzionato allo sforzo.* (Stefani)

Continua la lotta fra il Mort Homme e Cumieres

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sulla riva sinistra della Mosa alla fine della giornata il bombardamento ha raddoppiato di violenza fra il Morthomme e Cumières. Il nemico ha diretto poco dopo sull'insieme delle posizioni di questo settore un potentissimo attacco impegnandovi una divisione fresca arrivata di recente su questo fronte.*

« *A sinistra della linea francese tutti gli assalti sulle pendici orientali del Morthomme sono stati infranti dal nostro fuoco; più a destra, verso il bosco di Caurettes, dopo parecchi attacchi infruttuosi dei tedeschi che subirono perdite importanti, i francesi ripiegarono a sud della strada di Bethincourt a Cumières.*

« *A destra gli sforzi reiterati dei tedeschi non riuscirono a sloggiare i francesi dal margine meridionale di Cumières.*

« *Il bombardamento continuò intenso durante la notte sulla riva destra. La lotta di artiglieria è stata attivissima nella regione ad est del forte di Douaumont. Notte relativamente calma sul resto del fronte* ». (Stefani)

Sulle fronti inglese e belga

LONDRA, 30. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito inglese alla fronte occidentale dice:

« *L'artiglieria nemica fu attiva tra La Bassèe e Arras. I nostri cannoni risposero con successo. Nella regione di Loos il nemico fece esplodere una mina, a nord di Hoodge la nostra artiglieria aprì una breccia nel parapetto nemico distruggendo un posto di mitragliatrici. Nessuna azione di fanteria durante le ultime ventiquattro ore.*

« *In seguito al tempo propizio i nostri aeroplani spiegarono efficace azione* ». (Stefani)

LE HAVRE, 30. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito oggi dice:

« *Considerevole attività delle opposte artiglierie nel settore del nord e nel centro dell'esercito belga. In risposta al bombardamento di Pervyse e Caeskerkele nostre batterie di tutti i calibri effettuaron tiri di distruzione sulle opere tedesche nei dintorni di Dixmude* ». (Stef.

Le operazioni delle forze inglesi in Francia
La relazione del generale Haig

LONDRA, 22. — *Un dispaccio del generale Haig descrive le operazioni sul fronte inglese in Francia da quando il generale assunse il comando supremo delle forze britanniche il 19 dicembre 1915.*

« *Durante questo periodo — dice il dispaccio — la sola offensiva nemica fatta su vasta scala venne diretta contro i nostri alleati francesi presso Verdun. La lotta in questa regione è stata lunga ed accanita ed il risultato degno delle alte tradizioni dell'esercito francese, il quale rende così un alto servigio alla causa degli alleati. Gli sforzi fatti dal nemico gli sono costati gravi perdite in uomini ed hanno diminuito il suo prestigio, e tali sacrifici sono stati fatti senza che egli ottenesse un vantaggio tale da compensarli.*

La cooperazione indiretta alla battaglia di Verdun

« *Le mie truppe, durante lo svolgimento di questa lotta, sono state sempre pronte a cooperare, quando se ne fosse sentito il bisogno; ma la sola assistenza chiesta dai nostri alleati è stata di natura indiretta, vale a dire si è limitata alla sostituzione delle truppe francesi su certi punti del fronte, ove esse si tenevano semplicemente sulla difensiva. Fui lietissimo di accordar loro aiuto. L'esecuzione del rilevamento sopra un fronte considerevole, ovunque in stretto contatto col nemico, costituiva una operazione un po' delicata; ma nondimeno fu effettuata con completo successo, mercè la mirabile cooperazione e la buona volontà delle truppe destinate all'impresa, e mercè pure la mancanza di iniziativa del nemico durante tale rilevamento.*

« *Nessuna azione della estensione di quella di Verdun ha avuto luogo sul fronte inglese durante gli ultimi cinque mesi; tuttavia le nostre truppe non sono state affatto inattive e sebbene la lotta non sia stata in generale intensa, essa fu dovunque continua e si ebbero anche alcune vive azioni locali.*

I rinforzi arrivati dalla Metropoli

La partenza degli indiani

« *Durante il passato periodo preso in esame le truppe sotto il mio comando sono state considerevolmente rinforzate dall'arrivo di nuove formazioni provenienti dall'Inghilterra e dal trasferimento di alcune unità provenienti dal fronte orientale. Sono questi rinforzi che hanno permesso di aiutare l'esercito francese nel momento della battaglia di Verdun. Fra queste nuove truppe giunte in Francia si trovano i corpi australiano e canadese ed una parte delle forze del Sud-Africa. Le colonie inglesi forniscono adesso un contributo notevole alle forze imperiali in Francia.*

« *Il corpo indiano ha lasciato la Francia per recarsi a servire in Oriente. Le truppe indiane hanno fornito durante un anno valorosi servizi che sono stati apprezzatissimi e con condizioni climatiche difficilissime per esse, e inoltre con un metodo di guerra che era per esse assolutamente nuovo. Sono dolente della loro partenza e non ho alcun dubbio che esse continueranno a rendere efficacissimi servigi altrove come hanno fatto in Francia* ». (Stefani)

La cifra dei morti nelle incursioni navali e aeree in Inghilterra

LONDRA, 30. — Il Ministro dell'interno dette alla Camera dei Comuni la cifra dei morti nei raids aerei e navali nemici dal principio della guerra.

Durante i tre attacchi navali si ebbero 141 morti, di cui 61 uomini, 40 donne e 40 fanciulli, e vi furono altre seicento persone ferite.

Durante i 44 raids aerei nemici si ebbero 409 morti di cui 221 uomini, 114 donne, 74 fanciulli, 1005 feriti.

La cifra dei soldati e marinai vittime dei raids è proporzionalmente insignificantissima. (Stefani)

Sulla via della Mesopotamia
I cosacchi contro i curdi

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Il combattimento nella regione di Revanduz continua. I curdi che tentarono di attaccare i nostri convogli, furono dispersi da una fortunata azione delle nostre truppe.*

« *Un distaccamento di cosacchi di 44 uomini sorprese un bivacco di curdi presso il villaggio di Zova, lo invase, uccise circa centocinquanta curdi col loro Mollah, dopo di che raggiunse il suo reggimento, non avendo avuto che due morti ed uno scomparso* ». (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Ad est di Riga, nella regione di Kurtenhof, la artiglieria nemica ha bombardato ripetutamente la ferrovia. Una nostra squadriglia aerea ha bombardato l'impianto elettrico nemico del borgo di Komay, a nord-ovest del Lago di Narotch.* »

La questione degli internati

ROMA, 29. — Come sapete, tra le questioni che sono all'ordine del giorno della Camera è quella degli internati: — per due interrogazioni: una dei socialisti ufficiali, l'altra dei cattolici, presentate da vario tempo.

Con quale criterio il Governo dell'on. Salandra ha preso molti provvedimenti di internamento? Con il semplice criterio di allontanare dalla vita civile tutti coloro che, o per un soverchio impressionismo, o in mala fede, o per mantenersi in una direttiva contraria all'odierna vita del Paese, o per voler fare a tutti i costi una critica pessimista, portarono in seno ad ambienti, o larghi o ristretti, il germe di quella sfiducia, di quella diffidenza che formano l'acido più corrosivo che esista a quella forza morale di uno Stato in lotta che è uno degli elementi primi per la vittoria.

In Germania, in Austria, contro i tarli umani roditori della compagine morale degli imperi, si usa la fucilazione nella schiena: l'italiano buono, il *bono taliano* come dicevano gli arabi tripolini durante i primi tempi della nostra occupazione, non uccide, ma allontana momentaneamente dal consorzio il nemico interno: cioè previene con sensi umanitarii, il male alla radice, perchè non può certo permettere.... l'allevamento di una razza che a lungo andare deprimerebbe l'animo di una certa folla così da indurla ad atti che si risolverebbero in una vera e propria alleanza con il nemico alle frontiere, in modo che il nostro esercito si troverebbe colpito avanti... e a tergo, con le conseguenze che certo non si scrivono.... perchè tutti le arguiscono...

Vi sono centri di provincia abbastanza estesi, dove l'opinione pubblica, non ancora illuminata da una troppo abbondante luce culturale, in cui persone che godevano di qualche influenza, sia pure sinistra, anche in tempo di pace, gettavano ora il discredito sui capi dell'Esercito, lanciavano notizie allarmistiche, si facevano cupe Cassandre di tristi eventi.

Se il Governo non avesse preso e non prendesse provvedimenti perchè così grave danno nazionale cessasse, sarebbe un governo non di inetti, ma di colpevoli, dirò di più: di correi con i dissolutori dello Stato, ed ecco che la parte migliore della Nazione non può non comprendere come gli «internamenti» rappresentino nè più nè meno che il più modesto, il più umano provvedimento di prevenzione sociale, una di quelle forme le più blande per proteggere l'onore dello Stato e.... quell'esercito che non può, invano, gettare fiore di esistenze sul campo per poi essere tradito alla schiena, sia pure da incoscienti e da pazzi, che non comprendono cosa debba essere una popolazione civile al di là dal fronte, ma comunque terribili, pericolosi coadiutori verbosi delle truppe nemiche.

I maestri di filosofia ci hanno un tempo insegnato cosa sia il concetto della libertà: la libertà non è un diritto di «tutta» la gente, ma una conseguenza dello sviluppo di un dato fattore etico. La libertà non può essere del criminale, non può essere del folle, tanto è vero che le società progredite hanno creato riformatorii, carceri e manicomi non per un pensiero di vendetta o di correzione, ma per terapia sociale. Si può coscienziosamente dire che coloro i quali, in tempo di guerra, non si facciano coadiutori delle truppe belligeranti, bensì coadiutori del nemico, non siano o criminali o pazzi? Questa risposta deve essere data non solo dal Governo, ma dalla Nazione ben pensante e cosciente tutta, la quale al provvedimento dei poteri responsabili per isolare i paranoici della vita politica dello Stato non può che consentire con plauso e con riconoscenza.

Cosicchè qui alla Camera la mozione dei socialisti ufficiali per gli internati non preoccupa affatto gli amici del Governo. Si ritiene anzi che la risposta che verrà data, molto ricca di episodi caratteristici, di dati di fatto corroborati da documenti, dimostrerà al Parlamento elettivo e quindi **al Paese che i poteri responsabili** colpirono quando così vollè la salute **morale dell'Italia, legge suprema** contro cui nessuna forza, alcun partito possono e potranno prevalere. Non reazione, come si vuol far credere, ma elementarissima prudenza di chi sopra alle lotte di parte sente solamente e semplicemente la lotta intensa perchè la vittoria arrida alle armi nostre, e gli scettici, i pessimisti, i sabottatori della guerra rimangano isolati oggi e domani: oggi, fuori dal consorzio dove abbisogna la fede; domani nel consorzio, col cruccio ed il rimorso di non avere partecipato, nemmeno spiritualmente, alla grande guerra per la liberazione della Patria dal oppressore secolare.

La mano d'opera italiana in Francia
Nuovi accordi franco-italiani

ROMA, 30. — Le trattative tra l'Italia e la Francia per la concessione da parte del nostro paese di mano d'opera alla Nazione alleata si sono in questi giorni intensificate.

Fino ad oggi difficoltà di modalità avevano ostacolato l'attuazione del progetto da tempo ventilato. A quanto si assicura, la formula sarebbe oggi stata trovata, sicchè ben presto la Francia avrà una novella prova della solidarietà del nostro paese.

La neutralità della Spagna

MADRID, 30. — (Camera dei deputati) Devillanueva intrattenne la Camera sulla gravità della situazione. Constatò che, grazie alla saggezza del Re, la nazione è tenuta lontana dall'attuale catastrofe. Propugnò l'aumento della potenza economica della Spagna. (Stefani)

Il nuovo capo di Stato maggiore della marina germanica

AMSTERDAM, 29. — Si ha da Berlino: Il «Reichsanzeiger» annunzia che il vice-ammiraglio Scheer è stato nominato capo di Stato maggiore della flotta tedesca ». (Stefani)

La missione giapponese giunta a Londra

LONDRA, 29. — Il barone Sakatani, ex-ministro delle finanze e capo della missione giapponese alla conferenza economica degli alleati, è giunto a Londra, via Svezia, insieme alla missione. (Stefani)

L'incremento dell'industria nazionale
Un'intervista del ministro Cavasola

ROMA, 30 maggio.

Il *Messaggero* pubblica:

Abbiamo avuto occasione di avvicinare l'on. Cavasola, ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e lo abbiamo pregato di darci qualche informazione sugli effetti pratici del recente decreto luogotenenziale, che tende a promuovere la creazione di nuove industrie nel Paese e ad agevolare lo sviluppo degli impianti industriali esistenti. L'insigne parlamentare ci ha detto che gli effetti pratici risultano già abbastanza lusinghieri, malgrado non siano stati ultimati ancora gli studi per chiamare a raccolta non poche energie del Paese. Dà, per esempio, buona speranza lo sviluppo delle industrie metallurgiche, specie quella del ferro, malgrado la deficienza di carbone, poichè abbiamo una disponibilità di ferro sufficiente ai nostri bisogni e anche ad una discreta esportazione di manufatti.

— Il ferro lo provvede l'isola d'Elba?

— Sì, l'isola d'Elba, ma anche qualche altra miniera, come Cogne nella Val d'Aosta, che ci darà ferro in notevole larghezza e di ottima qualità. E' questa una miniera di primissimo ordine, atta a sostituire fra qualche anno quella d'Elba, che viene gradatamente esaurendosi. Dà buone speranze l'industria del ferro anche perchè abbiamo la possibilità di procedere all'estrazione del minerale e alla sua prima lavorazione con minore spesa che in altri paesi, grazie ad una larga tradizione nostra nella lavorazione del ferro e ad una industria meccanica abbastanza ben stabilita. Onde la possibilità di esportare i manufatti.

L'impiego del ferro

Ma a parte l'esportazione, verrà offerto per lungo tempo nel Paese un impiego utile del ferro lavorato per tutte le industrie che hanno fondamento sulla produzione agraria, compresa la lavorazione del legname, comprese le industrie tessili, per le quali miglioreremo sempre più la produzione delle materie prime: la seta, la lana, la canape. All'economia generale occorrono industrie di largo sviluppo. Le industrie chimiche ad esempio, possono arricchire uno o parecchi industriali e riuscire utili certamente, ma non nella misura di quella tessile, che vale da sola centinaia di altre industrie ed offre operazioni che rappresentano centinaia di milioni per la economia generale. Occorrono industrie che abbiano larga base nella produzione agricola del Paese e con una influenza notevole per intere classi di lavoratori e produttori. E noi a queste rivolgiamo ogni maggiore attenzione.

Le circostanze attuali hanno dimostrato la nostra insufficienza nella marina mercantile. E' necessario aumentare il nostro tonnellaggio per i trasporti e in conseguenza l'attività nei cantieri, che involgono l'azione di non poche altre industrie, da quella della costruzione dello scafo, alla fabbricazione dei mobili, delle stoviglie, dei tappeti, ecc.

Attenzione speciale merita pure la industria dei trasporti terrestri, sia a trazione elettrica, che a vapore. Essa avrà dinanzi a sè parecchi anni di attività non comune.

Non bisogna trascurare le industrie alimentari, che traggono la materia prima dalla produzione del suolo come quella dello zucchero, del latte e suoi derivati, delle conserve, degli estratti, ecc. In esse abbiamo già fatto grandi progressi e non dobbiamo fermarci.

Sono altresì caldissimo fautore delle industrie chimiche. A questo riguardo gli studi sono bene avviati, ma non tutti compiuti. Tali industrie, però, è bene ripeterlo, non rappresenteranno mai la base dell'economia nazionale. Un eccellente preparato farmaceutico, ripeto, può fare la fortuna di una o più persone, ma non arricchisce il paese.

— Si è avuto, insomma, in questi mesi un notevole risveglio industriale.

— Abbastanza. Specie nelle industrie per la fabbricazione degli strumenti di guerra, che poi dovranno cambiare carattere pur restando sempre siderurgiche e meccaniche. Le industrie sono sorte numerose. Alcune vanno avanti coll'aiuto dello Stato, altre con forze proprie.

— Per la creazione di nuove industrie è necessario un più cospicuo concorso delle banche?

— Non credo. La banca deve aiutare l'industria, non fondarla, altrimenti l'industria lega il suo avvenire alle sorti della banca e, se questa, per una circostanza qualsiasi, si vede costretta in un dato momento a limitare le sue operazioni di credito, l'industria viene a mancare di mezzi per funzionare. In Italia, le banche hanno per iscopo lo sconto e non è prudenza per esse immobilizzare parte dei capitali. In Germania, invece, esistono banche, le quali trascurano operazioni di sconto per dedicare essenzialmente i loro capitali al finanziamento di questa o quella industria. La cosa è diversa.

I requisiti di una industria vitale

Riassumendo perchè una industria sia vitale occorre: 1. che venga impiantata con capitale privato; 2. che si applichi ad un ramo proficuo. E perchè il capitale non sia caro, ha da essere di private persone, di italiani, possibilmente. Certamente il denaro c'è nel paese: è denaro nostro, puramente italiano. Ne fanno fede i forti depositi nelle Casse di risparmio, negli Istituti di credito, gli acquisti di titoli dello Stato e di industre private. Non ha fatto nessuno sforzo il Paese nel dare parecchi miliardi ai prestiti interni. Del resto, il Paese ha guadagnato non poco dalla guerra, poichè moltissimi acquisti sono stati fatti in Italia ed il denaro è rimasto qui. Io desidero un'intesa cordiale cogli Alleati, ma non i loro capitali. Questi portano seco la padronanza che esclude la concorrenza. Poichè lo abbiamo, è meglio che si lavori principalmente con denaro nostro.

Dal complesso della conversazione avuta coll'on. Cavasola e brevemente riassunta, abbiamo tratta la fiducia che il desiderato sviluppo industriale nazionale avrà presto un'affermazione più tangibile e più considerevole. Nuovi opifici sorgeranno e i nostri operai non avranno bisogno di andare ramingando all'estero per trovare lavoro. Essi saranno così più agevolmente trattenuti in patria e contribuiranno colla loro indiscussa attività ad accrescere sempre più la ricchezza nazionale, cosicchè sarà possibile riparare gradatamente ai gravi danni economici che la guerra redentrice ha causato al paese.

MAGGIO

(Da un articolo di Ferdinando Paolieri).

Di questo mese sono state compiute molte grandi gesta care nei ricordi degli italiani, di questo mese sono avvenuti fatti che hanno per noi una grande importanza nella storia; di questo mese l'Italia prese le armi e di questo mese il cimento ha raggiunta una formidabile intensità.

Mentre i credenti sotto le volte delle chiese fiorite dalla semplice e grande arte dei padri, invocano la vittoria, noi, auspicando il trionfo definitivo dell'Italia nostra, rivolgiamo uno sguardo alla gloria del Maggio che, quest'anno, s'ingemma di uno splendore di più.

Di maggio nacque in Firenze Dante Alighieri il quale, nel nono canto dell'Inferno assegnava all'Italia i suoi confini, coi versi fatidici:

«*Sì come a Pola presso del Quarnaro che Italia chiude e i suoi termini bagna*»

Di maggio morì a Saint Cloud, ospite del convento d'Amboise e protetto da un Re di Francia, quel Leonardo da Vinci il quale avendo, fra le tante meraviglie, divinata anche quella del sommergibile, dicesi che distruggesse i suoi piani perchè comprendeva quali orrori avrebbe portato nella guerra quella diabolica invenzione che i Tedeschi hanno oggi così spietatamente adoperata.

Sotto l'egida di questi due genii il mese di Maggio nell'epoca moderna è singolarmente significativo per l'Italia.

Di maggio Giuseppe Garibaldi, il cinque, giorno della morte di Napoleone, salpò da Quarto e, di Maggio, l'undici, sbarcò a Marsala e d'ammiraglio ridiventando duce di armati si ebbe a destriero la cavalla di un mugnaio, ciò che non gli impedì di guidare i suoi mille contro un esercito alla vittoria.

Di Maggio Tito Speri finì la sua eroica esistenza nelle fosche fosse di Mantova sopra la forca austriaca e di Maggio Ancona sostenne il disperato assalto e l'eroica difesa; di maggio avvenne la battaglia di Santa Lucia, di Maggio fu saccheggiata Tortona, di Maggio nacque il più terribile fustigatore della barbarie austriaca ed il più acuto incitatore all'opera del nostro risorgimento — e nacque nella mite Toscana, cauta nel consiglio, equilibrata nell'opera, pronta nell'azione, e si chiamò Beppe Giusti!

E di maggio chiuse gli occhi in Milano un amante della Toscana ed un fiero nemico dei Tedeschi, smisurato conoscitore dell'anima umana, Alessandro Manzoni, il maggiore romanziere che abbia avuto il mondo.

Che dico? Di Maggio si spensero e il dalmata Nicolò Tommaseo, di cui l'opera gigantesca e geniale, non è per anco stata bene apprezzata, e Giacomo Zanella, e Nicolò Paganini e Terenzio Mamiani, e Benedetto Brin...

E di Maggio ricorrono le date sacre di Curtatone e di Montanara, di Varese e di Palestro, come di maggio (il 26) Bonaparte iniziò l'unità d'Italia facendosene, nella sua gigantesca visione d'egemonia francese sul mondo, incoronar re nel Duomo di Milano.

E tutta una serie di nomi e di ricordi gloriosi che inghirlandano di luce, come la terra di fiori, questo mese che il popolo riconosce per suo, di questo re della primavera al quale resero omaggio persino, morendo sul patibolo per il proprio ideale, quelli che credettero di redimere, coll'assassinio, l'umanità.

Male dunque ha fatto l'Austria, se si deve essere anco fatalisti, a scegliere per l'offensiva contro di noi un mese così propizio alle nostre energie!

E forse la primavera di sangue che fiammeggia sulle nevi, sui massicci e sulle praterie delle Alpi sarà la primavera definitiva e perenne di un popolo che dai periodi di decadenza s'è sempre risollevato d'un balzo, verso il nuovo cammino ascendente della sua nuova gloria nella storia del mondo.

Or fa un anno questo popolo moveva fidente alla sua guerra, e in un Maggio luminoso come questo partivano le prime fucilate contro l'odiato nemico e si strappavano i simboli dell'abborrito confine.

Oggi, dopo un anno, nel medesimo mese che riaccende i colori e le speranze, noi contempliamo dalle alte cime che vanno dallo Stelvio al mare, la faticosa conquista compiuta di ben 2000 chilometri quadrati di territorio con 300,000 abitanti e aspettiamo sereni i rinnovati vani urti nemici.

Dietro la muraglia di petti che si oppone all'avversario secolare, altre muraglie umane, sempre più solide, sempre più compatte, sempre più calme si avvicendano giù giù fino alle piagge della penisola dove l'eco della guerra immane giunge fievolissimo.

Il nemico sa, indovina, presente la esistenza formidabile di questo prodigioso esercito che *crescit eundo* e s'affatica in disperatissimi conati.

Essi saranno i supremi, perchè il mese fatale ha trovato tutte le forze d'Italia fresche, coordinate, consce.

E' un esercito disciplinatissimo di regolari ed ha l'entusiasmo e la ostinazione di un esercito di volontari.

Nessun si sente superfluo, anche quelle masse formidabili che sono tenute per ora dal rombo della guerra, e le reclute di domani, che scalpitano impazienti come polledri, guardano con invidia questo schiere baffute e barbute, dall'aspetto imponente, che ricordano i vecchi soldati napoleonici, preoccupatissimi del buon andamento, ciascuno per la modesta parte che gli spetta, di quei servizi logistici i quali facevano pregiare a Napoleone un bravo Maresciallo d'alloggio quanto un condottiero d'armata.

E' facile prevedere il Maggio venturo, quando i suoi fiori mirabili saranno pochi per le tombe degli eroi e per l'are, davanti alle quali scioglieremo il voto della vittoria.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Sottoscrizione pro assistenza civile - All'Ufficio notizie

Ci scrivono, 30, (n.):

Offerte raccolte dalle Signore Ildegarda Sartogo, Olga e Antonietta Nussi, Fontana Carmela, Rizzi Gisella:

Rosina Mesaglio nob. Ciconi L. 600 — Gaetano Deganutti 200 — Iva e cav. avv. de Pollis 100 — Banca Agricola 100 — Banca Popolare 100 — Lusvarghi Edoardo 100 — Fratelli nob. Albini 1.o versamento 66 — id. 2.o versamento 44 — Famiglia Carli 50 — Cav. Giuseppe Sirch 50 — Battocletti Antonio 50 — Geom. Pietro e Luigi Pascoli 50 — Angeli Umberto 30 — Vuga Gio. Batta 30 — Vuga Antonio 30 — Benincossa Lorenzo 30 — Famiglia dottor Sartogo 25 — D'Orlandi Anna 25 — Di Lenardo Odorico 25 — Barbiani Francesco 25 — Famiglia Niccoli 25 — Scassa e Cerri 25 — M. Podrecca fu Michele 20 — Caffè San Marco 20 — Piccoli cav. Nicolò 20 — Bellis Angelo 20 — Albergo Friuli 20 — Nussi cav. uff. avv. Vittorio 20 — Morgante cav. Ruggero 20 — Bront Luigi 20 — Conte de Paciani 20 — N. N. 20 — Barchetti Aristide 20 — Caprile Luigi 20 — E. Braida Zanutti 20 — Fontana Alessandro 20 — Persoglia Lorenzo 20 — Famiglia Vivenzi 20 — Dorigo Zuliani Teresa 20 — Fattori Ulisse 15 — Bulfoni Maria 15 — Bertazzoli Italia 15 — Angelina vedova Bernardis 15 — Tenente Palmarini 15 — Venturini Luigi 10 — Braidotti e Cargnelli 10 — Chiaranz Carlo 10 — Giuseppe Caneva 10 — Eugenio Caneva 10 — Negozio Ermacora 10 — Lamarca Maria 10 — Famiglia Periz 10 Società Orefici 10. (Continua).

Totale L. 2269.

All'Ufficio Notizie è pervenuta la 2.a offerta signor Arturo Stagni, tipografo L. 5 — N. N. come contributo a sconficcare un chiodo recentemente piantato dall'ufficio L. 10 — e insieme incoraggiamento ad altri per estrarlo del tutto...

Offerta

Ci scrivono, 28, (ritardata):

I signori Mulloni Gio. Batta e fratello Antonio, in morte di Carlo Feruglio di Udine, vittima della escursione aerea nemica, offrirono alla Congregazione di Carità L. 5.

Da PALMANOVA

Pro preparazione civile

Ci scrivono, 30, (n.):

Ecco il primo elenco delle oblazioni pervenute, in seguito al nuovo appello del Comitato:

Dott. Tami L. 50 — G. Trejeani 25 — Avv. Bearzi 50 — Ditta Gio. Batta Loi 100 — Comm. Quirico Scala 100 — E. Fontana 50 — S. Visentini 10 — G. Steffenato 20 — G. Pravisani 10 — L. Rossini 2 — F. Madussi 2 — Gobessi 2 — L. di Bert 3 — G. Ciani 5 — R. Gaggio 5 — G. Pensi 2 — N. N. 10 — Spirach Maria 5 — Giuseppe Rea 50 — Prof. G. Comessatti 20 — Michieli Rosa 10 — Canciani Eucherio 1.50 — Fratelli Ronzoni 10 — Malisani Pietro fu Ant. 5 — Torossi Antonio 10 — Bono Pion Adamo 15 — De Marchi Giuseppe 5 — Lazzaroni Leandro 25 — Ennio Buri (mensilità Giugno) 5 — Brugge Osualdo 50 — Monsignor Giuseppe Merlino 50 — Folledor Antonio 10 — Don Lodovico Passoni 10 — Franchi dott. cav. Alessandro 100 — Zandonà dott. Tullio 5 — Canciani Antonio 4 — Cresatti Olinto 25 — De Giorgio Martino 5 — Gargano A. 2 — Rivetti Antonio 2 — N. N. 20. — Totale L. 890.50.

Da TARCENTO

Spettacolo di beneficenza

Ci scrivono, 30, (n.):

Domenica, giornata dello Statuto, si rappresenterà al Teatro Sociale da un gruppo di dilettanti il famoso dramma di Rovetta: «Romanticismo». Lo spettacolo è a beneficio dei mutilati del Mandamento. Si è sicuri d'un esito felice.

Da VITO d'ASIO

Per l'anniversario glorioso

Ci scrivono, 30, (n.):

Il 24 Maggio fu pur qui ricordata l'entrata dell'Italia nella via dell'onore.

Nelle scuole gli insegnanti intrattennero lodevolmente gli alunni sull'argomento adattando il tema al livello delle singole classi.

Il maestro Furlani, che a settanta anni ama la patria con l'ardore della giovinezza, accompagnò i suoi alunni di 4.a e 5.a classe a una passeggiata, facendoli cantare inni patriottici e sventolare un vessillo col motto «Avanti Savoia» e un'altro intestato: Scuola Regina Elena».

Tra il verde di Maggio spiccava di lontano il Municipio di Anduins, per il grande tricolore esposto dalla sala municipale e per i bianco-rossi tappeti recanti lo stemma nazionale pendenti dall'appartamento del Segretario.

Da CODROIPO

TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono, 30, (n.):

Oresta Giovanni imputato di alienazione effetti militari è condannato a mesi due di carcere militare.

Gandossi Giovanni per insubordinazione è condannato ad anni 3 di reclusione militare.

Ellero Gio. Batta per diserzione è condannato ad anni 3 di reclusione militare.

Difensore avv. Capuano.

Arenosa Raffaele per insubordinazione con vie di fatto è condannato ad anni 5 di reclusione militare.

Filippi Vittorio per rifiuto di obbedienza è condannato ad anni 1 di reclusione militare.

Morini Antonio per furto è condannato ad anni 2 di reclusione militare.

Difensore avv. Cattaneo.

Da TOLMEZZO

TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono, 30, (n.):

Sperotto Antonio, soldato, per furto e diserzione è condannato a due anni e 3 mesi di reclusione militare.

Corallo Gaetano, soldato, per furto aggravato a pregiudizio dell'azienda militare, fu assolto.

Collian Paolo, caporale fuciliere del **8.o alpini, per diserzione, in tempo di guerra, fu condannato a 3 anni di reclusione militare.**

Le borse estere

PARIGI, 30. — Rendita francese 3 per cento perpetua 63, francese 3 e mezzo 90.40; prestito francese 5 per cento 88.20. — Cambio Italia da 92 a 94, chèque da 28.17 a 28.29.

LONDRA, 29. — Prestito francese 86 1/4; consolidati 57 1/2; egiziano 76 3/4; giapponese 69 3/4; venezuela 51 1/8; Marconi 2 7/32; argento in verghe 34 1/4; versato 78.000; ritirate 200.000; rame 126.

AMSTERDAM, 29. — Cambio su Berlino 44.90 guilders.

Il cambio

ROMA, 30. — Il cambio per domani è di 118.07.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco bianco da L. 23 a 24.50 — Id. giallo da 25 a 27.50 — Cinquantino da 20 a 22.50 — Fagioli (quintale) da 28 a 40.

PIAZZA VENERIO (Chilogr.)

Foglia di gelso (senza bacchetta) da L. 0.4 a 0.12 — Piselli da L. 0.40 a 0.60 — Spinacci da 0.40 a 0.60 — Asparagi da 0.70 a 0.80 — Ciliegie da 0.40 a 0.75. — Patate (quintale) da L. 14 a 15.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline da L. 2.10 a 2.80 — Oche da L. 1.35 a 1.50.

La "Dominante,,

Renzo Larco sul «Corriere della Sera», in una delle sue corrispondenze dalla Russia, occupandosi dell'azione spiegata dall'Inghilterra per popolarizzare in Russia la guerra, e per dimostrare ai russi stessi la unità di azione degli alleati, rilevava come poco si fosse fatta valere all'estero la nostra guerra, non dicendone nè l'importanza nè le difficoltà nè l'imponenza, fuor dai confini, ed osservava che tra noi si era trascurato il posto dato in tutta questa campagna al cinematografo, come al divulgatore più prossimo alle masse del pubblico. Per avvalorare questa sua convinzione, egli raccontava un aneddoto e precisamente questo:

«Si narra che prima di presentarle alla popolazione di Pietrogrado, le cinematografie inglesi sono state portate e proiettate al Quartier generale sulla fronte russa, alla presenza dello Zar. Chi recava le pellicole era un concessionario italiano, al quale l'Imperatore rivolgendosi, dopo lo spettacolo, con estrema affabilità, ebbe a dire:

— Abbiamo già potuto vedere in immagine le trincee francesi ed inglesi ed i due gloriosi eserciti alleati. Quando potremo ammirare le difficili opere di guerra condotte dai magnifici soldati del vostro caro paese?

La lusinghiera osservazione dello Zar conferma quello che è un desiderio di quanti in Italia vorrebbero che la nostra guerra fosse più apprezzata e valutata. Si tratta adunque di una lieve omissione.

Avendo appunto rilevata questa omissione, un vecchio giornalista, che lungamente fu in America, in Africa e nel Trentino, il collega E. M. Baroni di Venezia — colla cooperazione di due noti cinematografisti — Alberto Sebellin pure di Venezia e Umberto Romagnoli di Roma — dettò una completa film della guerra, nella quale tutto ciò che ha attinenza alla guerra stessa è illustrato e commentato.

L'iniziativa, che ha alte finalità patriottiche, sarebbe caduta se un gruppo di giovani e facoltosi industriali veneziani — a capo dei quali sono Gian Carlo Stucky, il comm. Giovanni Chiggiato, il comm. Jesurum, il cav. Giordani, e Alberto Sartori — anche nel concetto di gettare le basi di una bene intesa industria cinematografica per il «dopo la guerra» — non avesse raccolto il progetto e costituita immediatamente una Società con notevolissimo capitale per l'esecuzione di questa grande film.

In questi giorni appunto questa novella Società che, a scopi industriali, unisce anche finalità patriottiche, inizia da Udine nostra il proprio lavoro e noi, plaudendo alla bella iniziativa veneziana, salutiamo l'inizio di questa attività e bene auguriamo al suo successo, successo cui arriderà augurale il bel nome veneziano «La Dominante» che la Società ha preso.

Intanto a bene iniziare questo lavoro di finalità patriottiche, il collega Baroni ha rimesso a mani del comm. Fracassetti, delegato del Comitato Nazionale per la raccolta dei documenti storici riguardanti la guerra e i suoi precedenti, una serie di cimelii, fotografie, pubblicazioni, autografi, ecc., riguardanti appunto la nostra guerra e fra questi notevoli l'autografo dell'ultimo discorso dell'Arciduca Eugenio ai trentini; l'autografo dello atto di accusa contro i trentini imputati nel 1907 di alto tradimento per i fatti di Pergine e Calliano; preziosi autografi di Gabriele D'Annunzio e ritratti di personalità delle terre irredente.

Arruolamento di volontari che abbiano compiuti i 17 anni

ROMA, 30. — La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri sera il seguente decreto:

Art. 1. — Per la durata della presente guerra lo speciale arruolamento volontario previsto dall'art. 101 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito approvato con decreto 24 dicembre 1911, N. 1497 potrà essere contratto anche da giovani che abbiano compiuto il 17.o anno di età.

Art. 2. — E' considerato regolare ad ogni effetto la posizione di quei militari sotto le armi che all'atto della pubblicazione del presente decreto abbiano compiuto il 17.o anno di età.

Cronaca Cittadina

Udine giudicata da uno scrittore francese

Il pubblicista francese Gabriel Faure, noto e caro all'Italia per i suoi bei volumi, pieni di entusiastico amore per il nostro paese: «La voute des Dolomites, Tyrol et Cadore» e l'«Heures d'Italie», in un recente suo nuovo scritto: «Dalla Marna allo Stelvio, visioni di guerra» ha parole di grande simpatia per il Friuli.

Il Faure scrive: «Udine specialmente è stata sempre la trascurata. Salvo qualche viaggiatore, che andando a Vienna e a Trieste vi si fermava tra un treno e l'altro, i nostri compatrioti non conoscono questo incantevole capoluogo di provincia, perla del Friuli, che con regale magnificenza offre ai suoi ospiti la delizia d'aspetti meravigliosamente pittoreschi, quali può presentare soltanto uno dei più bei siti d'Italia, offre buone pitture locali e la bellezza di una delle più preziose collezioni del Tiepolo che si conoscano».

«Se Chateaubriand le consacrò qualche riga fu soltanto perchè la vide di passaggio nell'andare a Praga per raggiungere Carlo X. Da una collinetta, sulla quale, secondo la leggenda, Attila volle contemplare l'incendio di Aquileja, si scorge l'intera provincia, che si svolge come una immensa carta attorno alla sua capitale, anfiteatro gigantesco che scende gradatamente dalle Alpi verso le verdi colline coperte di prati e di boschi e dal piano al mare fino a Grado e a Monfalcone, che gli italiani hanno già assicurato al loro dominio».

«Tutta questa parte del Veneto per noi francesi ha una particolare seduzione. Si procede tra i ricordi della prodigiosa epopea del giovane Bonaparte.....».

Ed altrove: «Su tutte le città che rimbombano oggi dello strepito delle armi, assai spesso ho assaporata la dolcezza delle aurore perlacee ed il fulgore dei tramonti d'oro. E non c'è bisogno di frugare gran che sotto l'apparenza delle cose e degli uomini per sentire un fremito di sincero patriottismo. Udine come Bassano, Pieve del pari che Belluno, tutte sentinelle della Patria, custodiscono gelosamente una frontiera che esse hanno ritenuta sempre provvisoria. Esse ricordano con orgoglio d'essere state per lunghi secoli soggette al Leone di S. Marco. Sempre in prima linea di contro all'Austria esse si diedero all'epoca dei plebisciti con voto unanime, alla Casa di Savoia. Lo stesso entusiasmo sollevano attualmente il Trentino e il Cadore, le cui strade sono popolate da colonne che inneggiano alle eroiche lotte sostenute contro il nemico, non meno del Friuli, su cui vigila ancora la memoria di quel Giambattista Cella, che è stato onorato con un busto nella Loggia di Udine e che Garibaldi salutò «prode fra i prodi».

«Sempre armate e pronte ai combattimenti queste provincie....; esse non hanno aspettato la guerra attuale per prepararsi alla vittoria».

La nomina degli ispettori onorari per i monumenti

Con decreti luogotenenziali in data del 28, su proposta del ministro della P. I. on. Grippo, sono stati nominati ispettori onorari per i monumenti e scavi ed oggetti di antichità e belle arti nel Friuli i seguenti signori:

Dott. Arturo Magrini — Prof. Pietro Silverio Leicht — prof. Ruggero Della Torre — prof. comm. Libero Fracassetti — conte dottor Antonino di Prampero — prof. Giulio Cassi — conte Camillo Pancera di Zoppola.

Tiro a segno nazionale

Per il corso speciale

La Presidenza della Società di Tiro a Segno avverte che, data l'affluenza dei tiratori, le lezioni saranno divise in due periodi.

Nel primo, che si svolgerà dal 4 al 25 Giugno p. v. saranno ammessi gli inscritti di leva della classe 1897 nonchè i militari di III categoria delle classi 1882-1883.

Nel secondo periodo saranno ammessi i riformati chiamati a nuova visita ed i militari delle altre classi tuttora in congedo illimitato.

La Cooperativa friulana di consumo apre una succursale in Chiavris

Ci viene comunicato che la benemerita Cooperativa Friulana di Consumo aprirà col 1.o di Giugno una succursale nel rione di Chiavris. La notizia sarà accolta con vivo piacere nel popoloso quartiere suburbano.

Per i prigionieri di guerra ed internati italiani in Austria.

Offerte al Comitato Prigionieri di Guerra ed internati italiani in Austria: Piussi Anna L. 22 — Senatore co. Antonino di Prampero L. 10 per l'eroica morte del prof. Tenente Gio. Batta De Gasperi.

L'ufficio per notizie di Udine e la "sua prodigiosa e intelligente attività,,

Ci è pervenuto da Bologna un opuscolo interessante. Contiene le «Note sulla costituzione e sul funzionamento dell'Ufficio per notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare». Da esso si apprende la vasta altamente benefica opera di questa Istituzione genialmente ideata e costituita, varia, molteplice, eppure mirabilmente ordinata nella sua azione; strumento improvvisato per la guerra e foggiato animato lanciato da intelligenze fervide, da volontà tenaci, da anime entusiaste del bene. Quante ansie hanno potuto arrestare, quante lagrime mitigare, quanti aiuti promuovere le *informazioni ufficiose* dell'Ufficio Notizie. Ma, come apprendiamo dall'opuscolo l'esordio, benchè semplice e logica fosse la struttura dell'Ufficio, si presentò irto di difficoltà.

Malgrado l'appoggio delle Autorità Militari che apprezzavano fidenti lo sforzo generoso e la serietà dei propositi, i ritardi erano lunghi e penosi e le domande si moltiplicavano. Ma vi fu una sezione, quella che si trova nel sito più importante che è riuscita a trovare l'organizzazione. Ecco come parlano «Le Note» dell'Ufficio Centrale:

«Fortunatamente una *Sezione di confine, quella di Udine*, nel cui territorio si svolgono le operazioni militari di maggiore importanza, e dove sono i maggiori accentramenti di truppe e di servizi, aveva con una prodigiosa ed intelligente attività, organizzato Sottosezioni e Gruppi, chiesto l'aiuto dei Sindaci, rintracciate le sedi degli ospedali, catechizzati i Cappellani, e nei limiti del possibile dava loro aiuti e ne ritraeva notizie, faceva indagini e ne comunicava i risultati alle Sottosezioni del Regno ed alle famiglie, funzionava insomma come un vero distaccamento al confine dell'Ufficio Centrale».

Nel segnalare questa attestazione dell'opera della Sezione Udinese, che è la sola citata nella pubblicazione, che si potrebbe chiamare ufficiale, ci pare doveroso rivolgere l'espressione del plauso sincero e della riconoscenza alla presidente signora Francesca Nimis-Loi, alle altre egregie persone della direzione e al personale che presta la sua opera con appassionata diligenza.

Caduto per la Patria

Alla famiglia venne ufficialmente comunicato che il giorno 15 corrente è morto a Pod Sabotin, colpito dallo scoppio di una granata lanciata a mano, il concittadino Vittorio Missio di Carlo, della classe 1892, sergente maggiore di fanteria.

Era un ottimo giovane, intelligente e attivo, patriotta fervente, e per la guerra partì animato dai più puri sentimenti patriottici.

Alla memoria dell'estinto un saluto imperituro; alla famiglia desolata, e specialmente al padre, condoglianze vivissime.

Il sig. Carlo Missio, padre del generoso giovane, è conosciutissimo a Udine; è telefonista alla Società telefonica.

Combattendo sul Trentino

In un'ospedale militare di Mantova, è stato ricoverato in questi giorni, perchè ferito piuttosto gravemente combattendo nel Trentino, il concittadino rag. Maurizio Scoccimarro, sottotenente degli alpini, studente presso la R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, che abbandonò per prendere le armi ed offrirsi così alla causa santa della Patria.

Al distinto giovane, che è cugino del suo omonimo, signor Maurizio Scoccimarro, della locale Camera di Commercio, facciamo i più caldi auguri di pronta e completa guarigione.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

La signora Giulia Capsoni Marcotti, con gentile pensiero, offrì lire 10 all'Ufficio Notizie alle famiglie dei militari.

Adele Bertoli ved. Camilini offre L. 2 in memoria dell'eroico giovane Gio. Batta De Gasperi.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Una aggiunta

All'elenco delle promozioni e nomine contenute nell'ultimo bollettino militare pubblicate ieri:

Sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, e si presenteranno il 5 Giugno p. v. al distretto di Rovigo i concittadini Petoello Gracco e Bellavitis Elci.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine,,

Per iscrivere socio perpetuo della «Croce Rossa» il valoroso tenente dot-

---

22 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

— Eh! tutto non è perduto, ribatte Andrea. Ho due o trecento franchi in casa.... domani l'altro ho da riscuotere mille cinquecento franchi, consegnando la copia della mia Liside.... Diamine, non ci troviamo al punto di morir di fame!

— Lo so, caro amico. Credi che non esiterò ad accettare le tue generose offerte, se non posso altrimenti, ma lo sai bene, la cosa non può durare.

V.

Senza dubbio, la non poteva durar sempre, Andrea non lo ignorava.

Come cavarsela? Tale era il ritornel lo che Edila udiva ogni giorno risuonarle all'orecchio.

Sebbene vi fosse poco disposta, prendeva ciò non ostante le sue lezioni di canto. Non solamente non voleva confessare a maestro Beppe a quali preoccupazioni ella era in preda, ma trovava eziandio nello studio al quale egli la costringeva una potente distrazione alle sue pene.

Il 23 giugno il signor di Marnerave non era venuto, nè aveva scritto.

Adesso, non c'era da sperar più. Domani spirava il termine del fitto di San Giovanni. Domani, Martin si sarebbe preso il feroce gusto di mettere i suoi inquilini sulla strada. Non c'era da dubitarne.

Laonde Edila non era punto in vena quando Maestro Beppe entrò nella sua solita ora.

Nondimeno ella si mise al pianoforte e scelse per tema di studi una romanza italiana, che aveva già studiata ed ogni strofa della quale terminava con lugubre ritornello: *«Vorrei morir!»*

Sotto l'impressione dei tristi presentimenti che la assalivano, essa incominciò quel canto malinconico e gli diede una straziante espressione.

Era lei stessa si commossa, si *investita* da quel motivo, che le lagrime le sgorgavano dalle pupille nel momento in cui il campanello della porta di strada emise un inusato scampanio.

— E' il signor di Marnerave! ella esclamò, balzando dal suo sgabello e correndo alla porta.

Ma invece di quello che si aspettava di veder comparire, ella vide un uomo di circa cinquant'anni, di faccia aperta, esfolgorante di salute, ricinta da lunghe e folte fedine brizzolate.

Era grande, grosso e ben vestito. Sul suo gilè spiccava una catena d'oro, dalla quale pendevano gingilli d'ogni sorta.

Non aveva al certo un'aria affatto distinta, ma aveva una fisonomia franca ed aperta. Si levò il cappello a tuba e inoltrò verso la fanciulla, col sorriso sul labbro.

— Scusate se vi disturbo, signorina, disse il più graziosamente possibile; siete voi che cantavate poc'anzi il pezzo che ho udito?

Edila lo guardava e lo ascoltava con attenzione.

— Sono io, signore, ella disse, ma scusate... con chi ho l'onore di parlare?

— Mi chiamo *Bernard*, signorina; abito a Parigi, sul boulevard Sebastopoli, numero 64, e sono direttore del *Colorado*.

Ella s'inchinò per pura urbanità, perchè non conosceva il signor Bernard e non sapeva che cosa fosse il *Colorado*.

Il solo maestro Beppe, che stava in piedi nel salotto, aveva teso l'orecchio. Probabilmente quei due nomi non gli erano ignoti.

— Avreste la bontà, signorina, di concedermi un breve abboccamento? domandò Bernard.

Edila esitò per un istante, poi, riflettendo che la presenza del vecchio artista era un'egida sufficiente, indicò con elegante gesto l'uscio del salotto.

— Abbiate la compiacenza di entrare, o signore, ella disse.

Bernard obbedì. Con rapida occhiata fece l'inventario della mobilia di quel modesto ridotto e sembrò soddisfatto di quell'esame. Senza dubbio, quella ragazza non era ricca.

Alzò quindi gli occhi su maestro Beppe, il cui miserabile aspetto lo sorprese un poco.

Edila se ne accorse e, desiderando riabilitare quel povero diavolo agli occhi del signor Bernard, glielo presentò.

— Il signor Giuseppe Bartolucci, maestro di musica, ex primo violino al teatro della scala a Milano, disse.

Il vecchio drizzò il capo. Quella pomposa enumerazione dei suoi nomi e qualità lusingava gradevolmente il suo amor proprio.

Bernard s'inchinò con lo stesso rispetto che si fosse trovato alla presenza del più gran compositore.

— Signorina, egli incominciò, vi ho già detto che sono direttore del *Colorado*...

— Lo ricordo, signore, ma ignoro che sia il *Colorado*.

— Allora, non siete mai stata a Parigi?

— No, mai, signore. Da quattordici anni non ho lasciato Marsiglia.

— Ci siete stata educata? disse Bernard oltremodo attonito.

— Sì, signore.

— Bisogna proprio ch'io lo senta dalla vostra bocca per crederlo, signorina, perchè non avete la minima pronunzia del luogo.

— Perchè non sono oriunda di questo paese e non vi ho per così dire alcuna relazione.

— Meglio così! Dunque è la vostra famiglia che vi ha condotto qui?

— Un mio zio, sì, signore.

— Che probabilmente abita con voi?

— No, signore. Non viene che di rarissimo.

— Ma voi non siete sola in questa casa?

— No, ci abito con mio fratello.

— Ma i vostri genitori?...

— Siamo orfani, signore.

— Ah! indovino... Il vostro zio è vostro tutore... dipendete da lui...

— Non dipendo da nessuno, signore — od almeno non da altri che da mio fratello, soggiunse tosto la fanciulla.

— Allora, disse Bernard, senza nascondere la sua gioia, potremo forse

...gr. Gio. Battà De Gasperi, l'on. barone Elio Morpurgo offre L. 10.

Una circolare della Unione Magist. friulana

L'Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti», ha diramato stamane a tutti gli insegnanti della provincia la seguente circolare:

«In seguito all'azione svolta dalla nostra Associazione, il congresso di Bologna, affidò alla nuova Commissione Esecutiva l'incarico della ricostituzione del Consiglio Nazionale.

«L'Unione accoglie il mandato e indice i congressi regionali in tutta Italia, convocando per i primi i delegati veneti in Treviso il giorno 1.o Giugno p. v.

«Nella lettera di partecipazione il presidente on. Comandini così si esprime:

«Siamo certi che le maestre e i maestri veneti vorranno con una imponente manifestazione raccogliere il voto già solennemente espresso dai delegati convenuti all'assemblea Nazionale di Bologna, e attestare che intendono essere primi nella nobile gara tra tutti gli educatori italiani per portare il più fervido contributo alla vittoria della Patria. E confidiamo che anche il nostro programma di azione troverà il più largo consenso e la più attiva cooperazione tra cortesi colleghi».

«Le file dell'organizzazione debbono in quest'ora serrarsi intorno alla bandiera che l'Unione solleva così in alto, tra il fervido consenso dell'intera Nazione: e nessun educatore, ne siamo sicuri, mancherà all'appello.

«L'importanza degli oggetti che verranno trattati e la solennità del momento ci affidano che una larga rappresentanza dei maestri friulani si troverà riunita il giorno del primo di giugno a Treviso, dove ci attendono accoglienze fraterne.

«Il Consiglio Provinciale dell'Associazione: Bandi Ettore — Bellina Bra...de — Clientaroli Guido — Antonio ...ieppi — Stefanutti Leopoldo».

Ecco l'ordine del giorno che sarà svolto nel Congresso, il quale seguirà nel Palazzo ex Milani, via Canova ... 11 alle ore 10,20:

1. — Cooperazione al programma della Commissione Esecutiva, specialmente in ordine:

a) all'opera dei maestri per l'organizzazione dell'assistenza Civile;

b) all'azione immediata per la difesa del bilancio della scuola e dello stato giuridico;

c) allo sviluppo del «Giornale dell'Unione».

2. — Elezione del rappresentante nel Consiglio Nazionale dell'Unione.

Al Congresso si arriverà in tempo utile partendo da Udine col treno delle 3,30.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 248,975,96.

Lazzari dott. cav. Roberto, Direttore ed i Professori signori Codara, ePronio, Losine e Fanciullacci (quota maggio) L. 25 — Valzacchi Arturo (2 mensilità) L. 11,26 — Avv. cav. Giuseppe Ninis (terza offerta 1916) lire 100.

Totale L. 249,112,22.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio), presso Librerie Gambierasi (via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini

Si ferisce con la falce

Il ragazzo Giulio Blasoni di Pietro, d'anni 9, scolaro, abitante a S. Rocco, ieri verso le ore 14 sfalciando l'erba si produsse una ferita da taglio lunga centimetri al terzo medio della gamba sinistra.

La dott.C. Zagolin, che lo medicò all'Ospedale Civile, lo dichiarò guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Oggi nuovo programma con la splendida pellicola a colori: «La monaca di Cracovia» e una comicissima finale.

Domani finalmente l'attesa cinematografia «Fra i nostri combattenti per una più grande Italia», che dal pubblico di tutte le classi è attesa con vivo interesse; e che desterà entusiasmo e ammirazione in tutti per l'eccezionale importanza che ha questa pellicola presa alla fronte nostra.

...andare intesi. Volete permettermi di farvi un'altra domanda, l'ultima?

— Vi ascolto, signore.

— Che fa vostro fratello?

— E' studente in medicina, signore, meglio non lo è più perchè ha passato tutti i suoi esami, sostenendo la sua tesi e ha conquistato quest'anno il suo titolo di dottore.

— Dunque non esercita alcun commercio? Nulla lo trattiene forzatamente a Marsiglia? domandò Bernard.

— Nulla affatto.

— Credete che proverebbe qualche ripugnanza ad abitare a Parigi?

Parigi! Quel nome fece sussultare Edila. Leone e Andrea lo sognavano ...lino da gran tempo di andare a Parigi? Che significavano quelle parole? ...che voleva concludere il signor Bernard?

— Credo all'opposto che mio fratello sarebbe dispostissimo ad intraprendere quel viaggio, ella rispose.

— Ma allora la cosa va da sè! esclamò l'impresario, stropicciandosi le mani.

— Non comprendo, signore... balbettò Edila.

(Continua).

RECENTISSIME

Consiglio dei Ministri

La relazione del Ministro della guerra

ROMA, 30. — Ieri mattina faceva ritorno a Roma, da una breve visita al quartiere generale, il ministro della Guerra, generale Morrone. Il ministro si è trattenuto al fronte del Trentino, quanto è stato sufficiente per rendersi conto della situazione e, appena giunto, si è recato in casa del presidente del Consiglio on. Salandra, con il quale è rimasto a colloquio per circa due ore.

Non può sfuggire ad alcuno l'importanza di questo colloquio che ha avuto non solo carattere informativo, ma durante il quale è stata esaminata con particolare attenzione la situazione creata dall'offensiva austriaca.

Altri colloqui si sono avuti in mattinata. L'on. Sonnino ha ricevuto alla Consulta la visita degli on. Cavasola, Carcano, Ciuffelli, Danco, con i quali si è intrattenuto circa un'ora. Poi più tardi il ministro degli esteri aveva una breve conferenza con l'ambasciatore di Russia barone De Giers. Anche questo colloquio deve avere avuto certamente una notevole importanza.

Alle 16.30 i ministri si sono trovati a Palazzo Braschi nel salone delle riunioni. Un'ampia relazione del ministro della guerra ha messo in grado i colleghi del gabinetto di conoscere nel suo dettaglio l'attuale situazione militare che, secondo il giudizio del Comando Supremo, non è preoccupante.

E' facile a comprendersi come su questo argomento, che ha occupato quasi interamente la riunione odierna, sia doveroso il massimo riserbo. Possiamo solamente dire che alla relazione del generale Morrone ha seguito una non breve discussione durante la quale il Presidente del Consiglio on. Salandra ha riferito ai colleghi i provvedimenti presi per venire in aiuto ai profughi delle regioni di confine, che la prudenza ha consigliato di sgomberare delle popolazioni civili.

La violenta lotta sulla Mosa

nel comunicato tedesco

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 30 dice:

«Fronte occidentale. — Violenti duelli di artiglieria e fanteria sul fronte fra il canale di La Bassèe e Arras. Anche Lens ed i sobborghi furono nuovamente bombardati. Nella regione di Souchez e a sud-est di Tahure deboli offensive nemiche non riuscirono.

«Viva attività di combattimenti nel settore della quota 304 fino alla Mosa. A sud del bosco des Corbeaux e Cumières, le truppe tedesche si impadronirono delle posizioni francesi fino alla cresta meridionale del Mort-Homme e al villaggio di Cumières. Due contrattacchi contro il villaggio di Cumières furono respinti.

«Ad est della Mosa migliorammo le linee recentemente conquistate verso il bosco di Thiaumont con avanzate locali. Il tiro ha raggiunto in certi momenti, da ambo le parti, grandissima violenza.

«I nostri aviatori attaccarono ieri sera una squadriglia nemica di controtorpediniere dinanzi ad Ostenda.

«Un biplano inglese cadde, dopo un combattimento aereo, a Saint Eloi e venne distrutto dal nostro tiro di artiglieria.

«Fronte orientale. — A sud di Lipsk distaccamenti tedeschi si avanzarono oltre la Schatschara e distrussero le posizioni di un blockhaus russo.

Perchè i bulgaro-tedeschi presero le posizioni greche

«Fronte balcanico. — Le forze tedesche e bulgare occuparono, onde premunirsi contro sorprese verosimilmente progettate dalle truppe dell'Intesa, il forte di Rupel sullo Struma. La nostra superiorità costrinse i deboli posti greci ad indietreggiare. D'altronde i diritti di sovranità della Grecia sono garantiti». (Stefani)

Guglielmo tornò al fronte

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino: L'Imperatore Guglielmo è partito per il fronte. (Stefani)

La vittoriosa avanzata inglese

nell'Africa Orientale

LONDRA, 30. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale dice:

«Continuano dal 25 maggio le operazioni contro Neu Langonburg. La brigata Wortles costrinse il nemico a sgombrare la città che oggi venne occupata dagli inglesi che vi trovarono grande quantità di viveri e approvvigionamenti. Abercorn e Carrison furono investite dagli inglesi».

I particolari della disfatta

del Sultano del Darfar

LONDRA, 30. — Il Ministero della Guerra comunica un telegramma del Sirdar dell'Egitto recante i particolari del combattimento del 22 corrente contro il sultano del Darfur. Sembra che il sultano Ali Dinar abbia impegnato in questo combattimento le sue migliori truppe e che le comandasse personalmente. La maggior parte delle truppe del sultano furono uccise o si arresero dopo.

Il disarmo della tribù dei ribelli procede in modo soddisfacente e parecchie migliaia di fucili, grande quantità di munizioni sono già state consegnate.

La mattina che seguì il giorno della battaglia i nostri aeroplani lanciarono bombe su un'importante contingente del nemico fuggente da Fasher con Ali Dinar alla sua testa. L'ultima volta che fu segnalato Ali Dinar non aveva più che 300 partigiani.

La guerra sul Tigri e nell' Egeo

BASILEA, 30. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte dell'Irak: Nel settore di Felahie sulla riva sinistra del Tigri la nostra artiglieria ridusse al silenzio due cannoni nemici.

«Fronte del Caucaso: Alla destra e al centro combattimenti di pattuglia; all'ala sinistra scaramucce fra distaccamenti isolati.

«Nel settore di Smirne i nostri cannoni fecero allontanare 3 aviatori nemici volanti su Phokia. A Smirne navi da guerra nemiche eseguirono per poco tempo tiri contro le colline ad ovest dell'isola di Keuston e poi si allontanarono.

«Sulle altre fronti nessun cambiamento». (Stef.)

Duelli d'artiglieria in Bessarabia

BASILEA, 30. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russo: Duelli abbastanza vivi d'artiglieria specialmente sulla fronte della Bessarabia e in Volinia. Nessun altro avvenimento importante. Fronte sud-orientale: Calma». (Stefani)

L'invasione bulgara in Macedonia

ATENE, 30. — Una rappresentanza della Macedonia visiterà i membri della Camera domandando d'urgenza la riunione del Parlamento in questa settimana, causa la situazione creata all'invasione dei bulgari in Macedonia. (Stefani)

Il trasporto delle truppe serbe a Salonicco felicemente compiuto

PARIGI, 30 — *Al Consiglio dei ministri, il ministro della marina ammiraglio Lacaze annunciò che il trasporto delle truppe serbe da Corfù a Salonicco è felicemente terminato. Comunicò la lettera che il principe di Serbia gli indirizzò ringraziando e felicitando l'azione della marina francese così brillantemente eseguita sotto la direzione dell'ammiraglio Gueydon. Il Consiglio incaricò Lacaze di trasmettere all'armata navale le felicitazioni del Governo.* (Stefani)

I funerali del generale Gallieni

La commemorazione alla Camera

PARIGI, 30. — *La Camera approvò all'unanimità i crediti per le esequie nazionali al generale Gallieni.*

Il ministro della guerra Roques commemorò il predecessore, la cui formula «sino alla fine» pronunciata nei giorni memorabili del settembre, galvanizzò le energie, trascinò il cuore e costrinse il nemico a subire il nostro ascendente affermantesi sulle rive dell'Ourcq. Il ministro rievocò la carriera di Gallieni, elogiandone le qualità organizzatrici. I funerali nazionali di Gallieni saranno a buon diritto la prima palma sul ponte del primo capitano la cui perdita è un lutto pubblico. (Stefani)

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 21 al 26 maggio (dazio compreso)

CEREALI			al q.le
Frumento	da L.	40.—	a 42.—
Granoturco giallo	»	24.—	» 28.—
» bianco	»	20.—	» 25 —
Cinquantino	»	19.—	» 24.—
Avena	»	32.—	» 36 —
Segala all'ett.	»	40.—	a 43 —
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	31 —	» 45.—
» di pianura	»	15.—	» 30 —
Patate	»	.—	» 22.—
Castagne	„	—.—	„ —.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	48.—	» 55.—
» giapponese	»	—.—	» —.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	420.—	a 450.—
» comune	»	400.—	a 430.—
FORMAGGI			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	270.—	a 290.—
Formaggio latteria	»	290.—	a 300.—
tipo comune (nos.)	»	260.—	» 280.—
pecorino vecchio	»	360 —	» 380.—
lodigiano vecchio	»	280.—	» 300.—
parmeggiano vecchio	»	300.—	» 310.—
lodigiano stravecc.	„	360.—	„ 370.—
parmeggiano	„	350.—	„ 370.—
reggiano	„	350.—	„ 370.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	8 —	a 11.50
» » II »	»	7 —	» 10.—
„ della bassa I „	„	8.—	„ 10.—
„ „ II „	„	—.—	„ —.—
Erba spagna	„	7.—	„ 10.—
Paglia da lettiera	„	6 —	„ 7.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	—.—	» —.—
» vacca [p. m.]	»	270.—	» 305.—
» vitello [p. m.]	»	290 —	» 315.—
» porco [p. m.]	»	150.—	» 195.—
SALUMI			
Strutto	da L.	—.—	a 240.—
Lardo nostrano	»	250.—	» 300.—
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	5.20	a 6.80
„ „ in stanga	„	4.75	a 5.—

GRANI

Martedì 23 Maggio. — Granoturco quintali 148, cinquantino 18.

Giovedì 25. — Furono misurati quintali 274 di granoturco e 28 di cinquantino.

Sabato 27. — Quintali 69 di granoturco, 19 di cinquantino.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 15,30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 10,30 — 12 (direttissimo) 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 6 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano